

BUSSOLENGO. Attacco al consigliere del Pdl per i contributi regionali

## Il sindaco: «Amantia ha superato il limite»

Mazzi se la prende anche con l'assessore Giorgetti: «Ha fatto di tutto per darci il meno possibile»

«Il consigliere comunale del Pdl, Giovanni Amantia, si appropria di iniziative altrui per qualche voto in più». Reagisce duramente Alviano Mazzi, sindaco della Lega Nord, all'annuncio della concessione da parte della Regione di un finanziamento di 441mila euro, arrivato secondo Amantia, grazie al Popolo della libertà di Bussolengo. «Questa volta», esordisce il sindaco, «Amantia, Pdl ex An, ha superato ogni limite in merito al finanziamento per l'ampliamento della scuola materna l'Albero. È chiaro il tentativo di Amantia di appropriarsi di fronte all'opinione pubblica di iniziative alle quali, peraltro, ha manifestato la sua contrarietà, durante la loro approvazione in consiglio comunale». E spiega, entrando nel merito: «Innanzitutto il contributo era dentro la



graduatoria e non fuori, come affermato da Amantia, e non esiste agli atti nessuna richiesta alla Regione da parte di Amantia. Se proprio vogliamo dirla tutta, la richiesta l'abbiamo fatta il 2 aprile del 2009 approfittando dei contributi messi a disposizione in base alla legge regionale 3 del 2003. La Regione, o meglio l'assessore Massimo Giorgetti, visto che Amantia gli attribuisce il merito, il 14 agosto scorso ci ha informati che pur essendo in graduatoria, la domanda non era ammissibile, con una ingiusta motivazione che noi abbiamo impugnato in data 3 settembre».

E prosegue: «A questo punto Giorgetti non aveva più alibi ed è stato costretto a concedere il contributo. Altro che intervento di Amantia. In pratica, il contributo doveva essere dato subito, essendo la nostra richiesta legittima, sia nella forma, sia nella sostanza».

Mazzi non risparmia critiche nemmeno all'assessore regionale: «Sono convinto al contrario, che la Regione, o meglio ancora l'assessore Giorgetti, visto che sembra che sia lui che dà i soldi, abbia fatto di tutto per concederci meno contributi possibili. In poche parole: ci ha dato quello che non poteva toglierci. A supportare questa mia convinzione è il fatto che in sei anni e mezzo di amministrazione, la Regione ci ha concesso solo 890mila euro di contributi, a fronte di opere per 24 milioni quando in altri comuni i contributi, a fronte di minori opere, sono stati il doppio, il triplo e anche più. Mi auguro», conclude Mazzi, «che il prossimo assessore regionale ai lavori pubblici applichi un metodo più equo di distribuzione dei contributi. Soldi pubblici, come ho già ribadito, e non elemosine!». L.C.

Foto:

